LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

MILANISTI (DI DOMANI?) ATTACCANO LE TORINESI

Polemiche sugli stranieri e mercato di... dopodomani intorbidano (anche ad arte, vedi le ennesime «voci» su Radice) un campionato che non avrebbe bisogno di «diversivi» avendo già la Coppa (per la Juventus) ed i «mondiali» (per tutti). Stando alle voci dei soliti bene informati, Pruzzo e Novellino faranno coppia fissa la prossima stagione nel Milan, ed allora sono due rossoneri di domani (?) a guidare oggi l'assalto al Torino ed alla Juventus. Nelle foto di archivio — di Ugo Liprandi e Sergio Solavaggione — ecco l'allora barbuto Pruzzo incunearsi fra Mozzini e Zaccarelli, ecco Novellino palleggiare di testa sotto gli occhi di Causio del quale potrebbe essere un giorno l'erede in azzurro. Torino-Genoa che mischia poche speranze di scudetto a molte speranze di salvezza, e Juventus-Perugia che si vuole trasformare in un test sulla salute dei bianconeri dopo la prova-Ajax, sono le due partite di centro di una domenica che offre però altri episodi interessanti, primo fra tutti Bologna-Verona gara in cui gli emiliani si giocano parte delle loro chances contro la squadra di Emiliano Mascetti (foto piccola) uno dei giocatori più in forma del campionato come testimoniano le due reti di domenica scorsa. Foggia-Milan, Inter-Fiorentina (Antognoni alla prova sul prato di San Siro), Lanerossi-Atalanta, Pescara-Lazio e Roma-Napoli completano la «sesta» di ritorno che, almeno in coda, potrebbe provocare sorprese.

Ricordo di Curi

Renato è morto in Perugia-Juve dell'andata

Mezzo campionato fra la drammatica fine di Renato Curi ed oggi. Il ventiquattrenne centrocampista è morto a metà del macht Perugia-Juventus nel girone di andata: alcuni giocatori bianconeri — Bettega, Furino — erano stati i primi ad accorgersi che il loro tenace, irriducibile, avversario non si era accasciato al suolo mentre sul campo infuriava l'uragano per un banale incidente di gioco, ma per qualcosa

Renato Curi

di ben grave. Vane risultarono le cure. Il piccolo generoso atleta (non si ricordano adesso, retoricamente, le sue doti: compagni e rivali le conoscevano da sempre) è stato vittima del suo coraggio: si può dire, ora che controlli medici precedenti e referti escono alla luce con chiarezza nella battaglia dei periti, che Curi non aveva voluto dar peso ad avvertimenti, che si era giustamente attaccato alle diagnosi incoraggianti senza voler cedere alle preoccupazioni che pure doveva aver avuto.

Non si vuole scusare nessuno, adesso. Le indagini sono alla stretta finale, ma ci pare che prima di una sentenza che scagioni o accusi, si debba dare atto ancora una volta al grande cuore (inteso non come muscolo che ha tradito l'atleta, ma come somma di tutte le doti di un uomo) di Renato Curi, un giocatore che ha rischiato sino all'estremo pur di continuare nella sua professione. E' facile dire, come qualcuno accenna, che c'è stata anche imprudenza da parte sua, che i successivi controlli ai quali Como e Perugia l'hanno sottoposto dovevano allarmarlo, al di là degli esiti rassicuranti. Dimentichiamo il calciatore, lasciamo da parte gli applausi dei tifosi ed il clamore degli stadi. Renato Curi è stato uno dei tanti padri di famiglia che hanno preferito andare avanti nel loro lavoro (un lavoro che si basa sulla passione e non solo sul calcolo) piuttosto che badare a preoccupazioni che, di giorno in giorno, venivano smentite dal suo rendimento.

Renato Curi, ora lo sappiamo, è morto per le conseguenze di una pancardite di tipo reumatico che sin dal '73 (Como) aveva dato adito a preoccupazioni, lo aveva costretto a sottoporsi a controlli. Nella prossima settimana i periti arriveranno ad una conclusione, la battaglia fra i medici non convince il sindacato calciatori che giustamente vuole veder chiaro sino in fondo. Ma oggi, mentre Juventus e Perugia andranno in campo, non riduciamo tutto ad una fredda sequela di referti, di pareri, non andiamo a cercare colpe e responsabilità che pur dovranno venire alla luce con chiarezza, almeno per dovere civile nei confronti della vedova, di Simona e del piccolo che deve nascere. Restiamo, inquadrandolo nella domenica di campionato, alla figura di Renato Curi calciatore impavido, uomo che ha interpretato il suo mestiere con dignità, senza paura. E rimpiangiamo ancora una volta di non vederlo più in campo.

b. p.

LA NOSTRA DOMENICA

Aspettando il sole

Con cerotti, bende, unguenti, la Vecchia Signora ritorna in campo per un'ennesima battaglia. I maligni attendono un suo passo falso, comandato dalle ruggini di Coppa: Madama non intende certo esaudirli. Per la «ventunesima» di campionato arriva il Perugia, da anni «bello», un club che onora la provincia italiana, un allenatore che sa il fatto suo, una squadra che sa destreggiarsi, mantenendo tra l'acuto e il «do minore» una sua accettabilissima linea.

E' football che urge e un pochino ingolfa. Tra impegni internazionali e casalinghi, con la prospettiva argentina, con le diverse «lezioni» che piovono dai vari cantoni europei (Liverpool e Bastia, Bruges e Innsbruck) vien voglia di sfoderare una citazione dotta, nientemeno che hegeliana: e cioè che ad ogni progresso di quantità corrisponde un mutamento di qualità (applichiamo questa teoria al football, visto che l'hanno dimenticata economisti ed ecologi). La pedata è ampia, il suo valore diminuisce, per involgarire il concetto.

Se la Juventus deve «contrare» sia il Perugia sia la critica occhiuta, che dire del Toro a Marassi, del Milan a Foggia, dell'Atalanta che non vuol darsi perduta a Vicenza? Dai bassifondi della classifica salgono lamenti e sbatter di dentiere: Bologna e Fiorentina (contro il Verona e a San Siro) non possono perdere neppure un ricciolo. A Roma tra giallorossi e partenopei si augurano di veder calcio e non coltelli.

Rimane l'interrogativo ormai monotono: riusciranno gli inseguitori a rosicchiare altri punti alla Madama? Non sembra facile. Radix porta a Genova una squadra priva del suo «giaguaro» (ma Terraneo lo vale) e di Pecci. Però lo stesso Zena lamenta vuoti importanti, quindi non potrà buttarsi a capofitto e favorire il micidiale contropiede granata. Non è da escludere che uno scontro tra tanti «bombers», torinisti e rossoblù, finisca con un risultato utile ad ambedue i club, cioè un pareggio.

Vedremo Novellino, al Comunale. Le cronache, sempre realistiche ed impietose, lo inquadrano come un ragazzotto rissoso, orgoglioso. Lo ricordiamo nei giorni d'un raduno azzurro: e Novellino continuava a schermirsi, a sussurrare grazie, prego, scusi, prima lei, come un collegiale all'antica. Il suo riscatto di carattere in campo è frutto di buon sangue, e la Juventus stia attenta. Boniperti e Trap ridono molto quando gli dico: seminate un chicco di riso e ne raccogliete una tonnellata. Ma è la verità, per quanto momentanea e ancora in discussione. Fatto sta che solo un inciampicone bianconero potrebbe ridar fiato alle speranze avversarie. Lo stesso Milan, che orgogliosamente Rivera e Liedholm e Albertosi e Capello spingono sotto, va su un campo minato, oggi. A Foggia la tensione nervosa ha pericolosissimamente inquinato i gruppi più arrabbiati dei «fans», se un attaccante di Puricelli cadrà in area di rigore, ne accadranno di tutti i colori: gli «ultimatum» dell'esasperazione parlano chiaro. E speriamo siano frutto di millanteria.

Apprestiamoci, in questa «coda» invernale, ad una domenica che non sarà grigia come il tempo. Il ritratto del nostro calcio d'oggi viene emblematicamente espresso dai reumi del nobile Bettega. V'è bisogno di sole e di speranze e di novello calore nelle ossa. Solo dopo questa breve cura potremo di nuovo affrontare l'inverno del Mar del Plata.

g. arp.

Rivera e Maldera sperano

Con Juve-Perugia arrivano a 350 e 200 partite in serie A

Boninsegna-Bettega, è festa

Zoff, Gentile e Morini in campo, assente soltanto Furino - I piani di Castagner

Una voce anonima telefona al «113» per segnalare «*strani movimenti*» attorno alla Juventus che sta rifinendo, sotto la pioggia, la preparazione alla vigilia della partita con il Perugia. Quando la «volante» si presenta allo stadio trova solo tre cronisti: la squadra, in tutta tranquillità, è già sulla strada per Villar Perosa e gli agenti si rendono conto che si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto. Meglio così, ovviamente.

Trapattoni si augura che gli «*strani movimenti*» non avvengano in campionato dove oggi il calendario assegna alla Juventus, sulla carta, un turno facile (anche il Lanerossi Vicenza gioca in casa con l'Atalanta) che dovrebbe consentirle di allungare il passo in classifica nei riguardi di Torino e Milan impegnate rispettivamente a Marassi con il Genoa e a Foggia. «*Non si sa mai*», dice il trainer alludendo alle sorprese che il calcio può riservare. Il Perugia punta alla «zona Uefa» ed è un osso duro da rodere: a Torino si è esibito due volte e, pur perdendo di misura (1-0), ha sempre fatto soffrire i bianconeri. «*Tutti vogliono batterci e ci proverà anche il Perugia, stando alle dichiarazioni degli umbri* — sottolinea Trapattoni —: *ne prendiamo atto e cercheremo di rispondere nella maniera migliore con il risultato e con lo spettacolo*».

Le critiche per la prestazione di Amsterdam, a prescindere dall'importantissimo 1-1, ci sembrano troppo severe nei riguardi della Juventus: il suo utilitarismo aveva precise motivazioni, senza dimenticare i disagi del viaggio d'andata, il fatto che l'Ajax beneficiava di un giorno in più di riposo avendo giocato in campionato di sabato e che punta tutto sulla Coppa Europa mentre i bianconeri sono impegnati su più fronti. «*Per proseguire con successo in Coppa e in campionato* — chiarisce Trapattoni — *non basta soltanto distribuire le forze ma ci vuole la giusta concentrazione: sono convinto che i bianconeri non mi tradiranno. Nella scorsa stagione, con la volontà e con la determinazione, riuscivamo a superare lo scoglio della fatica. Mercoledì ad Amsterdam quattro o cinque elementi hanno dato molto, gli altri hanno speso meno del solito e ritengo che la squadra, tornando in campionato, non ne risenta più di tanto. La gara con il Perugia è molto importante. Gli umbri adottano un modulo che mi piace e che può crearci grosse difficoltà anche se non dispongono di Speggiorin. Ci manca Furino, ma siamo una Juventus di tutto rispetto che può far meglio, sul piano del gioco, di quanto si è visto in Olanda*».

Al posto dell'infortunato Furino, che è andato ugualmente in ritiro, ci sarà Cabrini con Gentile (il gomito si è sgonfiato) numero quattro. Zoff e Morini, convalescenti da leggeri acciacchi, saranno in campo. Alessandrelli, che ieri ha festeggiato il 26° compleanno, andrà in panchina insieme con Spinosi e Fanna (Virdis torna solo oggi dalla Sardegna e riprenderà l'attività nei prossimi giorni).

Su Novellino comincerà Cuccureddu ma potrebbe anche alternarsi Gentile mentre il lungo Vannini, pericoloso nei colpi di testa, verrà tenuto d'occhio, sui corners e sulle punizioni laterali in favore del Perugia, da Tardelli o da Morini oppure da Bettega che oggi festeggia la 200ª presenza in serie A nella Juventus. Per Boninsegna è la 350ª partita nella massima divisione (160 gol all'attivo, 17 meno di Boniperti che spera di superare visto che intende continuare a giocare per una o due stagioni) «*E' un bel traguardo* — fa Boninsegna — *ma dimostra che la carriera è agli sgoccioli anche se non mi sento affatto finito*». Causio, che ieri ha partecipato ai funerali del suocero, ha raggiunto la squadra a Villar Perosa solo nel tardo pomeriggio.

Il Perugia si è allenato ad Asti dove ora giunto l'altro ieri sera. Ilario Castagner confermerà la formazione vittoriosa sul Bologna: l'unica variante potrebbe essere il rientro di Biondi al posto del diciannovenne Goretti che, al cospetto dei campioni d'Italia, potrebbe emozionarsi. Viceversa se Goretti, che ieri ha riportato una contusione al naso, stamane si dimostrerà tranquillo partirà come titolare. Senza fare proclami, Castagner si augura di uscire imbattuto, per la prima volta, dal «Comunale» contro la Juventus che cercherà di imbrigliare soprattutto a centrocampo, con marcature rigide in retrovia (Ceccarini - Boninsegna, Zecchini - Bettega e Nappi - Causio) e con Novellino e Bagni a fungere da «guastatori» di rimessa. Fra gli umbri si fa anche affidamento sullo sforzo compiuto dalla Juventus ad Amsterdam per compensare, con il ritmo, il divario di classe.

«*A Torino* — osserva Castagner — *abbiamo sempre disputato ottime partite restando alla fine con un pugno di mosche. Ci teniamo a far bella figura ma vorremmo un risultato di prestigio. Con Speggiorin sarei più tranquillo ma venderemo cara la pelle. La Juventus è nettamente più forte e creerà tre-quattro palle-gol più di noi: se non le trasformerà finirà per innervosirsi e dovremo essere pronti ad approfittarne*».

Si è appreso, infine, che la Juventus ha già incassato 250 milioni per il «retourmatch» con l'Ajax del 15 marzo (inizio ore 20,30): sono disponibili soltanto settemila biglietti di curva Maratona che vengono venduti oggi ai botteghini dello Stadio insieme con quelli di Juventus - Perugia.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Spinosi, 14. Fanna.

Perugia: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Goretti (Biondi), Amenta, Novellino, Vannini, Bagni. 12. Malizia, 13. Dall'Oro (Scarpa), 14. Biondi.

Programmi (forse niente tv)

Serie A, 6ª ritorno

Bologna-Verona	Mattei
Foggia-Milan	Michelotti
Genoa-Torino	Lattanzi
Inter-Fiorentina	Ciulli
Juventus-Perugia	Longhi
L. Vicenza-Atalanta	Paparesta
Pescara-Lazio	Casarin
Roma-Napoli	Menicucci

Serie B, 6ª ritorno

Avellino-Cremonese	Lanzafame
Bari-Pistoiese	D'Elia
Brescia-Monza	Gussoni
Como-Lecce	Ciacci
Palermo-Ascoli	Bergamo
Rimini-Sampdoria	Serafino
Sambenedettese-Cesena	Schena
Taranto-Cagliari	Milan
Ternana-Modena	Redini
Varese-Catanzaro	Reggiani

Serie C, girone A

Alessandria-Omegna	Paradisi
Audace-S. Angelo Lod.	Pezzella
Biellese-Padova	Vallesi
Mantova-Pro Patria	Adamu
Novara-Juniorcasale	Colasanti
Pergocrema-Lecco	Pampana
Seregno-Piacenza	Gazzari
Trento-Bolzano	Morganti
Treviso-Udinese	Patrussi
Triestina-Pro Vercelli	Rufo

Serie C, girone B

Arezzo-Spezia	Castaldi
Chieti-Spal	Parussini
Forlì-Prato	Esposito
Livorno-Pisa	Agate
Lucchese-Giulianova	Baldi
Massese-Empoli	Magni
Olbia-Fano Alma Juventus	Zumbo
Reggiana-Parma	Lanzetti
Siena-Riccione	Madonna
Teramo-Grosseto	Cicia

Serie C, girone C

Brindisi-Pro Cavese	Cerofolini
Crotone-Trapani (a Cosenza)	De Marchi
Latina-Paganese	Galbiati
Marsala-Pro Vasto	Giaffredo
Nocerina-Ragusa	Angelelli
Reggina-Benevento	Artico
Salernitana-Matera	Sala
Siracusa-Campobasso	Stillacci
Sorrento-Catania	Foschi
Turris-Barletta	Mondoni

Serie D, girone A

Albenga-Savona	Ongaro
Albese-Rivarolese	Rizzi
Aosta-Imperia	Panizzolo
Arona-Borgomanero	Sanna
Busca-Cuneo	Gava
Entella-Sestri Levante	Cancedda
Ivrea-Cafasse	2-1
Noveso-Derthona	Scurti
Sanremese-Asti	Sagrestani

Lo sciopero alla Rai

A causa di uno sciopero indetto dagli aderenti al sindacato autonomo della Rai (Snater), che si concluderà domani sera, sono in pericolo le trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate allo sport.

E' possibile, anche in caso le trasmissioni possano venire effettuate, che non siano complete a causa delle difficoltà create dallo sciopero stesso.

Ecco, tuttavia, i programmi televisivi annunciati:

RETE 1: 14,10 collegamenti prima delle gare Roma-Napoli e Genoa-Torino; 16,15 risultati calcio; 16,45 «90° minuto»; 18,55 seconda edizione di «90° minuto»; 19 Un tempo registrato (Roma-Napoli oppure Genoa-Torino); 21,45 «Domenica sportiva».

RETE 2: per «diretta sport» dalle 15,15 incontro di basket Alther-Xerox e collegamenti (15,45 e 16,45), con Torino, Vicenza, Genova, Roma e Brescia per i risultati del campionato; ospiti Bearzot e Peronace; 18,15 un tempo di Brescia-Monza; 20 «Domenica sprint».

● TRIESTINA-PRO VERCELLI si gioca oggi regolarmente a Trieste anziché a Torviscosa in quanto la «disciplinare» semiprofessionisti ha revocato la squalifica del campo di Valmaura, trasformandola in una multa di un milione.

Bersellini "deve,, svegliare l'Inter

Milano, 4 marzo.

Dopo il gran ballo di ieri sera al circolo dell'Inter, con Fraizzoli e lady Renata ad aprire il giro del valzer, oggi toccherà a Bersellini invitare Chiappella al bis, ma è indubbio che non sorriderà come il suo presidente. L'Inter deve necessariamente vincere, altrimenti gli «ardimentosi» progetti di questi giorni rischiano di crollare. In casa nerazzurra la situazione è del tutto particolare: mezza squadra ha le ore contate e l'altra, non potendo pensare all'Argentina, si culla con le previsioni di quella che sarà la trasferta in Cina dopo la Coppa. Intanto Bersellini nei giorni scorsi ha dato la sveglia a più di un giocatore ricordando che il campionato è ancora da decidere: l'Inter non c'è nel dialogo per lo scudetto, ma dovrebbe almeno togliersi la soddisfazione di piazzarsi davanti al Milan.

Al contrario, la Fiorentina di Chiappella non può sognare: per sua fortuna è arrivato proprio un milanese, il Beppe di Rogoredo (costretto ad emigrare lontano da casa prima come giocatore e poi come allenatore), a riportarla alla dura realtà. «Con il loro passo — *dice in proposito Chiappella* — questi ragazzi si svegliavano in B. La sorpresa più bella me l'ha data però Antognoni: quando arrivai a Firenze non sapeva quasi toccare il pallone, lui che è un maestro nell'appoggiare la sfera. Domenica, contro la Juventus, ha dato un saggio delle sue effettive possibilità. Se dovesse ripetersi anche a S. Siro penso che la Fiorentina ritornerebbe a casa con un buon punticino. Antognoni aveva bisogno soltanto di uno stimolo sul piano morale e ora che l'ha avuto può dare risultati notevoli».

Chiappella era in tribuna quando la Fiorentina di fine gennaio venne travolta dal Milan: «Forse — *ammette il tecnico che fuggì prima della conclusione della gara* — ci fu un po' d'ingenuità da parte dei viola, ma anche un pizzico di sfortuna visto che un rigore tagliò loro le gambe nel momento decisivo. Stavolta dovrebbe esserci maggior compattezza da parte di tutti e soprattutto la consapevolezza che esiste ancora qualche speranza».

Inter-Fiorentina è soprattutto una sfida di giovani: abbondano, anzi, sono la maggioranza, fra i nerazzurri ora che si è aggiunto anche Chierico: rappresentano una buona fetta dell'undici viola dopo che Chiappella ha rinnovato la fiducia nel grossetano Piero Braglia, 22 anni ben messi, e nella rivelazione Sella, senza dimenticare il portiere della «Under 21» Galli rimessosi da un'influenza a tempo record.

g. gand.

● L'ARGENTINA dopo molte polemiche va in campo contro l'Uruguay nella prima delle gare impegnative in preparazione alla Coppa del Mondo di giugno. L'allenatore Cesar Menotti attende ancora di poter impiegare Kempes, che gioca in Europa, ed è considerato il miglior attaccante argentino, assieme a Bertoni.

Rivera da Foggia "vede,, la Juve k.o.

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 4 marzo.

«*Vincere a Foggia per raggiungere la Juventus*». E' il programma del Milan. Lo annuncia Rivera, lo conferma Rocco, lo sottoscrive, sia pure con qualche riserva, lo stesso prudente Liedholm. Non sappiamo se si tratti di autosuggestione oppure di convinzione reale. Sta di fatto che i rossoneri sperano ancora. Rivera confessa: «*La partita di mercoledì ad Amsterdam è stata indicativa di una situazione di disagio che attualmente attraversa la Juventus, ma io ho tratto la convinzione che la squadra campione d'Italia sia raggiungibile qualche settimana fa a Milano, quando i bianconeri giocarono contro di noi a S. Siro. Con un po' di fortuna avremmo vinto ed ora saremmo a ridosso dei campioni. Per questo credo che la nostra speranza sia fondata*».

La partita di Foggia è difficile, ma i rossoneri assicurano che non sarà «impossibile». Liedholm tenta di controllare tanto entusiasmo, ma il suo compito urta contro un'euforia pressoché generale. Nessuno pensa che il Foggia sia in grado di arrestare la marcia dei rossoneri. In città invece il clima è molto diverso. Puricelli sta caricando i suoi per creare le premesse di una vera battaglia.

Dice il vecchio «Puri»: «*Facciamo tre punti nelle due gare che abbiamo in casa prima contro il Milan e poi contro il Genoa e la classifica del Foggia diventerà molto diversa, praticamente tranquilla*». Tre punti — un pareggio ed una vittoria — sono nelle possibilità della squadra pugliese?

Il Foggia torna a casa dopo due trasferte infruttuose, due gare disputate con orgoglio e determinazione, ma con scarsa fortuna. A Bologna ci fu un infelice arbitraggio di Gussoni a stabilire una sconfitta che tutti considerano «ingiusta», a Torino invece venne la reazione tardiva ma efficace dei granata a ribaltare un risultato che pareva decisamente favorevole agli ospiti. I tifosi di quaggiù sono in agitazione. La designazione di Michelotti è stata accolta, specie in casa del Milan, con grande soddisfazione, ma nonostante l'arbitro (il più bravo di tutti) c'è timore di qualche incidente.

I tifosi pugliesi sono in agitazione, alcuni pensano ad una preordinata azione anti-Foggia. Temono cioè che si tenti di affondare la squadra pugliese per favorire qualche società metropolitana. Non vengono fatti nomi, ma sono nomi notissimi a tutti. L'atmosfera è incandescente, i rischi gravi. Basterebbe un nonnulla per determinare una reazione incontrollabile. E' un momento delicato, per il Milan che punta a inseguire la Juventus, e per il Foggia che cerca un posto per rimanere ancora un anno in serie A.

g. acc.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Iorio (Bordon). Del Neri, Bordon (Salvioni).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto (Antonelli), Capello, Calloni, Rivera, Buriani.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDO E CHIUDO ★
DOVE TUTTO COSTA MENO
Sconti sino al 50%
POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE L. 250.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO AL-LUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO AL-LUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 520.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
CAMERA LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 2.200.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 50.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI L. 20.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
E MILLE ALTRE OCCASIONI
★ Via Pinelli 57 ★